

NUMERO 78 ANNO 20
FEBBRAIO 2007

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Genzani), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'aria della fossa, tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra dal cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore dal basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parroci esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi e pseudo-tali che lusingano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi eludibilissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Forludato.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

EDIZIONE
STRAORDINARIA!!



"FOSSA" ANNO 20 NUMERO 78 - FEBBRAIO 2007
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 EDIZIONE STRAORDINARIA!!

PAG.2 INTRO + SOMMARIO

PAG.3-4 DIARIO DI CASA

FANZINE CHIUSA IL 23-01-'07

PAG.5-6-7 QUANTA RETORICA, QUANTA IPOCRISIA..

PAG.8-9-10 LA GUERRA DI CATANIA

PAG.11-12 ZAPPING

PAG.13 ULTRAS: QUALE FUTURO?

PAG.14 LA DIFFIDA

PAG.15 QUESTA E' PROPRIO PAZZESCA..

PAG.16-17 L'USO ARBITRARIO DEL POTERE

PAG.18-19 IMPUTATI

PAG.20 IO BEVO PIU' DI TE

INTRO

A un paio di settimane dall'uscita dell'ultimo numero di FOSSA, rieccoci a fare controinformazione, e questa volta più che mai. Il numero fanzine che avete tra le mani è speciale.. speciale come il momento che si sta passando dopo i fatti di Catania. Speciale in negativo, però. Già, quanto accaduto quel giorno e tutto quello che è successo e si è sentito dopo, sembrano essere tutto parte di un vero e proprio delirio collettivo che non può non preoccupare nè lasciare tranquilli. Questa fanzine potrebbe apparire politicamente scorretta, soprattutto per chi si è fatto rimbambire dalla valanga di stupidità che si sono sentite in questi giorni.

Nei giorni in cui scriviamo e ci dedichiamo a tutto questo, a Bologna, sponda Fortitudo, ne accadono delle belle e ce ne sarebbe da dire: la squadra è rimasta fuori dalla top sixteen di eurolega, non si è qualificata per le final eight di coppa Italia, la Virtus ci è andata e ha perso in finale (uuuuuuuh, che goduria!!) e si vocifera sempre più insistentemente di una cessione della società a una nuova proprietà... beh, ce ne sarebbe di carne al fuoco ma non troverete scritto niente di tutto questo. Abbiamo deciso di parlare d'altro e rimandare tutte queste cose, nel caso, alle prossime uscite della fanzine. L'unico invito che rivolgiamo a tutti è quello di partecipare alla annuale festa della fossa pro-diffidati: accorrete numerosi, un piccolo gesto come questo potrebbe essere una prima grande risposta a chi ci vuole tagliare le gambe!

Intanto, in generale, la gente, il nostro "belpaese" riposa in pace, stira le gambe e davanti a certi fatti si volta dall'altra parte, come quando la sveglia suona e tappi l'allarme per non sentire.. ogni tanto viene montato qualche caso ad arte, si riempie la testolina del popolino di stronzate per qualche giorno, poi tutto torna come prima... o quasi... per molti ma non per tutti ci verrebbe da dire. Quando il clamore mediatico sui fatti di Catania si sarà esaurito e il sipario calerà sulla vicenda, qualcuno si troverà con una bella gatta da pelare tra le mani. Già... Quel qualcuno siamo noi e chi si vive le giornate ancora sulla strada, che resta ancora, nonostante tutto la migliore scuola di vita, checchè se ne dica; e non chi si è già fatto il culo quadrato stando in panciulle sulla poltrona davanti alla tv a sciopparsi tutte le puttanate ultrarincoglienti che passa "il grande fratello"! E così, se già prima pareva difficile sensibilizzare, far capire, aprire qualche mente, ora l'impresa sarà titanica. Questo perché nell'immaginario collettivo, la repressione spropositata e abnorme che vogliono mettere in atto, sarà giusta, la medicina migliore a certe forme di dissenso generalizzate.. ancora una volta, si tratterà il problema con un bel colpo di mannaia, senza cercare di andare alla base di questo, senza porsi domande o cercare di capire. La logica ormai è sempre quella e a forza di emendamenti e leggi speciali, magari riusciranno a vincere la loro battaglia: intanto cancellare gli ultrà, svuotare le curve e magari gli impianti sportivi..poi, domani, si vedrà! L'importante è che lo show vada avanti e finché il business dura, cavalcare l'onda...

Una cosa che ci piacerebbe trasmettere e che ribadiremo più avanti è che i problemi e le pulsioni negative che possono uscire dall'ambito curvatolo non sono fini a sé stessi ma sono lo specchio di una intera società che a questo punto non si può non definire malata... finché i problemi non si affronteranno partendo da qui, probabilmente continueremo a raccontarcele bellamente.

DIARIO DI CASA

- 22/11/2006 Trasferta europea a Gasteiz, contro il Tau Vitoria. Sono 25 i leoni che, a bordo di 3 pullmini, raggiungono la terra basca per seguire la effe e rinnovare il gemellaggio con gli Indar Baskonia. Ancora un'altra sconfitta.
- 25/11/2006 Partita casalinga contro Scafati. Finalmente una buona partita della effe ed arriva la vittoria, buono il tifo FOSSA. Presenti una 30ina di Inafferrabili più un'altra 50ina di tifosi normali, colorati provano a cantare ma non si sentono quasi mai. Rispetto e indifferenza reciproca con loro.
- 03/12/2006 Trasferta a Cantù, 110 leoni al seguito della effe più una novantina di "normali". Arriviamo a fine primo quarto e produciamo un ottimo tifo (con un "vaffanculo a tutto il palazzo" durato per 5 minuti) e sbandieramenti continui, al contrario dei deludenti canturini che si sentono solo grazie al microfono. Sia all'arrivo che alla nostra partenza nessun canturino si è fatto vedere. Dopo una buona partita, la effe perde al primo tempo supplementare.
- 06/12/2006 Partita in casa contro il Prokom. Nonostante il tifo continuo della FOSSA, la effe perde ancora male. A inizio partita esposto striscione per ricordare le vittime del Salvemini "6-12-90 PER NON DIMENTICARE I RAGAZZI DEL SALVEMINI". Nessun polacco presente. A fine partita spiacevole sorpresa di Lang, che entra in FOSSA, ma viene subito riaccompagnato sotto scorta fuori da palazzo.
- 09/12/2006 Partita in casa contro Roma. Ritorna a Bologna di Ripesa: accoglienza con trono scettro, fiori lanciati ai suoi fianchi ed uno striscione di dedica "AVE RE PESA LEONES TE SALUTANT". La effe finalmente vince facile. Presenti a palazzo una 30ina di romani dietro lo striscione warriors, che ad inizio partita espongono uno striscione "Toffolo, Diablo, Juri, Paolo liberi, warriors 84", non considerato da noi. Si sentono poco grazie al nostro buon tifo e indifferenza tra le 2 curve.
- 13/12/2006 Partita in casa contro il Le Mans. Buono il tifo della FOSSA che non solo aiuta la effe a vincere ma ribalta addirittura la differenza canestri. Nessun francese presente.
- 17/12/2006 Trasferta a Reggio Emilia. Sono 110 i leoni che si ritrovano domenica pomeriggio al centro borgo, più altri 200 arrivano in macchina. Buono il tifo della FOSSA, nonostante la pessima partita della effe, deludente (come la coreografia!) la curva reggiana. Non si vedono né prima né dopo.
- 30/12/2006 Partita in casa contro Teramo. Nonostante un palazzo non stracolmo di gente, causa festività la FOSSA produce un discreto tifo che porta alla vittoria sofferta la effe. Una cinquantina di teramani presenti, di cui solo una decina ultras, ma senza striscione (non esistendo nessun gruppo). Si sentono solo un paio di volte quando vengono accompagnati da tutta la curva ospiti(rinnovata con una nuova balaustra a delimitare il settore!), indifferenza tra le due curve.
- 04/01/2007 Partita di eurolega, in casa contro la Dinamo Mosca. Brutta prestazione della squadra che perde male e purtroppo il pubblico a sua volta si fa condizionare dal risultato. Tifo FOSSA buono nel primo tempo e appena sufficiente dopo. A fine partita iniziano a sentirsi parecchi fischi! Presenti una ventina di russi, posizionati dietro la panchina della loro squadra, non si fanno mai sentire.
- 07/01/2007 Prima partita del nuovo anno, in trasferta a Treviso. Sono più di duecento i leoni che vanno a radicchioland. Compatta e rumorosa la FOSSA produce un ottimo tifo, decisamente scarso invece quello dei trevigiani che si fanno sentire solo quando aiutati dal pubblico. A fine primo tempo espongono più striscioni. Il primo è fatto da più pezze sparse per la curva ognuna con su scritto un nome dei nostri gemellati (dimenticando Imola!!) seguito da "Guardate quanti gemellaggi, siete un gruppo di pagliacci"; poi "Bolognese saggio e ruffiano, pure ai greci hai leccato l'ano"; continuando l'escalation nel ridicolo con "Cani sciolti? il bastardo sei tu che li abbandoni" e infine "Via delle Lame? Poteva essere solo a Bologna" con il nome della via fatto a modi cartello stradale. Niente da segnalare prima e dopo la partita. La effe vince.

- 10/01/2007 Trasferta di eurolega a Colonia (che gioca a Dusseldorf!), e sono ben 33 i leoni che seguono la squadra in terra tedesca e si ritrovano alla 4.30 del mattino. Nonostante la banda tedesca, una sorta di "kinder band", la FOSSA riesce comunque a farsi sentire più volte. La effe vince ancora.
- 14/01/2007 Partita in casa contro Avellino. Finalmente continua la striscia positiva della effe, aiutata di certo da un ottimo tifo FOSSA che rimane costante per tutta la durata della partita. Presenti una sessantina di avellinesi di cui una trentina degli Original Fans. Cori reciproci di saluti a inizio e a fine partita.
- 17/01/2007 Partita di eurolega in casa contro il Tau. Presenti a Bologna 9 fratelli degli Indar Bastonia, prima della partita cena con loro per poi fare il gemellaggio in campo e alla fine andare a bere insieme. Nel loro settore presenti anche un'altra decina di ragazzi che vivono qui in Italia. Espongono 2 striscioni: "Nei nostri cuori una amicizia" e "Hasta sempre Stefanone", quest'ultimo seguito da un applauso collettivo ed emozionante di tutto il palazzo. Noi esponiamo "FOSSA-INDAR PER SEMPRE" per onorare al meglio il nostro grande gemellaggio. Grandissimo il tifo FOSSA che spinge alla vittoria la effe.
- 21/01/2007 Partita in trasferta ad Udine. Ancora una volta la FOSSA va via con 2 pullman..ottimo risultato, considerando il ritrovo alle 7.30!! Dentro il settore ospiti, compresi club e macchine, saremo sulle 160 unità..davvero un bel numero. Ottimo il tifo FOSSA potente e costante per tutto l'arco della partita, nonostante la sconfitta finale. Pessima invece la curva friulana che non conterà più di 30/40 persone, inoltre fanno una pessima coreografia con strisce arancioni e carta igienica sparsa a caso per la curva ed un esilarante striscione doppio "Caricate senza i mods?" "Si! In fiera", quest'ultimo aperto prima dell'altro..desolante, veramente! Niente da segnalare prima e dopo la partita.
- 24/01/2007 Partita in casa di eurolega contro L'Efes Istanbul. Buono il tifo della FOSSA, ma si poteva e si doveva fare qualcosa di più per una partita così delicata, alla fine la effe perde. Nessun tifoso turco presente.
- 27/01/2007 Anticipo di campionato in casa contro Siena. Esponiamo lo striscione "ALBERTINI E LUNGO SEMPRE CON NOI" in ricordo dei due grandi ex fortitudo, "2 ANNI DI DIFFIDA PER MARCELLO : ORMAI REPRESSIONE SENZA RAGIONE" e "A RIETI INDAGATI . . PER SOLIDARIETA' AGLI ULTRAS DIFFIDATI!" per 2 fatti di ordinaria follia, uno che ci ha anche colpito direttamente..e l'ultimo esposto anche dai mensanini. Senesi presenti in circa 150 unità di cui poco più di un centinaio del commandos tigre, fanno un buon tifo ed espongono a inizio partita uno striscione per ataman "ergin non bestemmiare..la povera effe potrai salvare" e a fine uno per noi "08-02-2007 fossa pullman prenotato per la sagra dello sformato." e un "Adriano saluta la capolista" Ottimo il tifo FOSSA, ma non basta per vincere. Nulla da segnalare fuori dal palazzo.
- 04/02/2007 Delicatissima trasferta a Varese dopo i fatti di Catania. Nonostante tutto, sono 75 i leoni che partono per la lombardia. Buono e costante il tifo FOSSA, nonostante la sconfitta, mentre i varesini si sentono solo grazie all'impianto. Prima della partita espongono uno striscione contro Sabatini e il biglietto nominale per le F8 "Sabatini Claudio nato a Bologna il 29/10/1958 diffidato dal basket". Nulla da segnalare né prima né dopo la partita.
- 17/02/2007 Partita in casa contro Capo d'Orlando dopo la sosta forzata causa coppa italia. Prima della partita gradita visita da parte dei nostri gemellati casertani diretti ad Imola. Discreta prova di tifo della FOSSA che nel momento del bisogno però conduce alla vittoria la effe. A inizio partita striscione dedicato all'anniversario dalla scomparsa del Barone "e a Sabatini: "UNA FACCIA COSI' NON HA PREZZO, PER TUTTO IL RESTO C'E' MASTERCARD" accompagnato da una gigantografia della sua faccia e "MICHELORI SANTO SUBITO" e Presenti una decina di ultras orlandini dietro gli striscione wbc e banda nuautri più un'altra ventina di tifosi normali. Indifferenza reciproca fra noi e loro.

Quanta retorica, quanta ipocrisia per dire: repressione, ordine, severità

di Massimo Ilardi



Nel delirio del dopo i fatti di Catania, sui vari forum (compreso il nostro) sono imperversati i confronti e gli scontri tra chi è Ultras e chi non lo è; tra chi capisce certe dinamiche e chi invece le rifiuta a priori. Mentre però sui forum "Ultras" gli Ultras hanno avuto modo di dire qualcosa, sui media televisivi o giornalistici sono stati veramente pochi i momenti in cui la posizione, o anche solamente i discorsi, di chi non condannava tout court gli Ultras e le dinamiche di cui sono portatori, sono state presenti. Il nostro forum, a detta di molti, è stato uno tra quelli in cui si è sviluppato di più il confronto senza esasperazioni tanto che a tutt'ora le discussioni inerenti al dopo Catania continuano. Per fortuna nel web, oltre ai forum, si trovano anche articoli interessanti di persone che non "urlano" ma che ragionano; tra i vari (non tantissimi a dire il vero) vi proponiamo questo scritto da un sociologo di nome Massimo Ilardi; buona lettura e... pensate con la vostra testa...

Dopo i fatti di Catania cosa si intende per «risanamento degli stadi»?

Condannare la violenza è giusto, ma condannarla con argomenti che fanno rabbrivire la ragione vuol dire esercitare la stessa violenza che è esplosa sulle strade di Catania. In questo caso non lascia morti ma celebra comunque dei funerali: quelli appunto della ragione e della conoscenza. In verità questi funerali si celebrano tutte le domeniche: per parteciparvi basta mettersi comodi davanti al televisore e guardare una delle tante

trasmissioni sportive che affollano i canali pubblici e privati e che, tra l'altro, dovrebbe informare sulle partite di calcio. Dico dovrebbe, perché in realtà state per intraprendere una delle esperienze più frustranti che possa accadere a un appassionato di questo sport. Di tutto si parla e su tutto si urla, ma quasi mai si riesce a sentire un discorso sugli aspetti tecnici di una partita o un ragionamento sulle scelte tattiche di un allenatore che intervistato è costretto, a questo punto, a parlare del nulla: di un gol regolare ma negato, di un fuorigioco inesistente, di un rigore non assegnato o assegnato ingiustamente, di un giocatore che sostituito lo ha mandato a quel paese, delle liti negli spogliatoi, dei suoi rapporti con il presidente.

L'intento è quello di provocarlo, di suscitare la sua reazione, di spingerlo a dire cose contro questo o quello affinché si accenda la rissa. **Perché è la rissa a fare spettacolo**, il resto è solo noia. Il pettegolezzo è al centro di questo circo dove la maggior parte degli ospiti sono appunto nani, gnomi e ballerine. Ed è proprio qui, in queste trasmissioni che vengono ripetuti i luoghi comuni più triti che trovano poi riscontro sulla stampa. E la loro apoteosi è coincisa, manco a dirlo, con i fatti accaduti a Catania. La violenza dell'ovvio, dell'ipocrisia, dell'ignoranza (calcistica) sta attraversando pagine e pagine dei quotidiani nazionali. Gente che non è mai entrata in uno stadio se non per curiosità si sente in dovere di pontificare sul mondo del calcio e chiede, puntando il solito ditino accusatore, di chiudere gli stadi.

Giusto, ma allora chiudiamo anche le piste di sci dove ci sono stati più morti in questi ultimi giorni che in dieci anni di campionato italiano di calcio! Il fatto è che non si può chiudere proprio niente. Le leggi ferree del mercato passano come lame nel burro dei loro impotenti piagnistei. Ma prendiamone alcune di queste comuni lamentazioni. Ad esempio: «adottiamo il modello inglese», «facciamo come in Inghilterra» dove leggi repressive hanno riportato la tranquillità dentro gli stadi.

Appunto, dentro gli stadi perché è qui che si dispiegava la violenza degli scontri. Spesse volte colpiva nei pub o in qualche stazione della metropolitana, ma l'epicentro rimaneva lo stadio come la tragedia dell'Heysel purtroppo ha insegnato. Non a caso la mercificazione dello spettacolo calcio, l'introduzione di controlli asfissianti, una repressione senza quartiere hanno definitivamente allontanato gli hooligan dagli stadi **ma non dal territorio** se è vero che tra le diverse tifoserie ci si dà appuntamento via internet per scegliere luoghi e tempi dello scontro.

In Italia è diverso. Ma la diversità non sta negli stadi dove anche qui non succede più nulla. Che vuol dire allora leggere che «è urgente un risanamento di chi frequenta gli stadi» oppure che si devono «aumentare i controlli per accedere allo stadio»? Che facciamo vogliamo richiedere, oltre il documento e il codice fiscale, anche la fedina penale quando si va a comprare un biglietto? Qualcuno poi usa in malafede questo calo di spettatori per dire che il calcio è diventato uno spettacolo irrilevante, «non più di popolo», e che «è senza sorriso» e che le gradinate sono diventate «da luogo di ritrovo delle famiglie a simbolo dell'estremismo».

Credo fermamente che bisognerebbe vietare, divieto che calzerebbe a pennello in questo clima proibizionista in cui viviamo, di parlare o scrivere di calcio a chi non solo non ne capisce tecnicamente nulla, ma soprattutto non prova alcuna passione o interesse verso questo gioco. Fa più male alla salute di un tifoso il commento di un giornalista che vede il calcio come si possono vedere l'acrobazie di un delfino nel fumare due pacchetti di sigarette al giorno.

Ma quando mai un tifoso ha visto una partita con il sorriso ebete stampato sul suo viso a meno che la sua squadra non stia vincendo per quattro a zero? Allo stadio si gioca e il gioco, come ogni altro terreno di competizione dove la posta è alta, non è divertimento, non può esserlo: **è passione, sofferenza, esaltazione, molte volte è sconfitta e frustrazione.** Se qualche bravo cittadino vuole divertirsi vada pure al cinema, al teatro o alle giostre ma mai allo stadio o al casinò. Perché per il tifoso come per l'ultras e come per ogni giocatore che si rispetti, il gioco è sfida, conflitto, costruzione di una identità, è spesso riscatto da una condizione subalterna. Se così non fosse l'aspetto ludico prenderebbe il sopravvento e qualsiasi idiota, appunto, potrebbe vantarsi di essere un tifoso o, peggio, un giocatore. E poi: ma quando mai si sono viste le famiglie allo stadio? Magari il padre con un figlio, ma addirittura con moglie, suocera e nipoti a carico!

Frequento lo stadio da cinquant'anni e non mi si venga a dire per scattare foto di famiglia. Non fosse altro che per il costo dei biglietti. Comunque tranquillizziamo gli aspiranti stregoni: nello stadio tutto è tranquillo, le curve sono semivuote e l'intento di allontanare gli spettatori e di metterli davanti alla tv è stato in parte raggiunto. Il problema non è lo stadio, è appunto il territorio dove molto spesso si scaricano tensioni e desideri come avviene in qualsiasi società iperconsumistica.

L'altro problema è l'odio verso la polizia che unifica tutti i gruppi ultras. Ma perché solo in Italia accade questo? E mai possibile che nessun commento o nessuna cronaca di giornale se lo siano chiesto? In Italia, la violenza degli ultras esplose sul territorio ma, a differenza che in altri paesi, dentro questa violenza non c'è solo passione di parte, non c'è solo il confronto con l'avversario di turno, c'è anche tanta rabbia sociale e antistituzionale. E' nella tradizione italiana politicizzare il conflitto, trasformare una cultura conflittuale in movimento antagonista e su questo terreno far nascere uno scontro sociale tra fazioni e istituzioni, e infine caso "ultras" che, tra l'altro, è stato esportato in tutti gli stadi d'Europa. **All'origine della cultura ultras c'è la strada con i suoi linguaggi e i suoi riti in cui l'appartenenza territoriale costituisce il fondamento.** La contrapposizione fisica con la polizia, la stessa irregolarità delle forme di lotta sono sempre e solo dentro questa insofferenza verso ogni forma di controllo e di limitazione dello spazio dell'agire.

Non a caso, a differenza degli hooligan inglesi che non hanno mai messo in discussione il potere della polizia, uno degli obiettivi degli ultras è invece quello di delegittimarla e proprio nel modo più intollerabile per qualsiasi autorità costituita: non permetterle l'agibilità di uno spazio (quello della curva o quello del stadio). Ecco perché se è vero che non esiste «l'ultras inteso come unica e monolitica figura», ma al contrario appare come «identità plurima, un'originalità che rende ogni gruppo e tifoseria ben distinta ai propri occhi dalle altre» (come sosteneva il compianto Valerio Marchi che di stadi, di calcio e di ultras se ne intendeva perché non solo li studiava ma li frequentava), poi nel momento del conflitto contro le istituzioni le divisioni storiche tra le diverse tifoserie scompaiono perché il nemico diventa unico per tutte.

Questa contrapposizione violenta con la polizia, che da alcuni anni ha messo in secondo piano quella tra tifoserie di appartenenze diverse, è nata anche in seguito al cambiamento di fase nella strategia del controllo e della repressione. «Il

controllo non si esercita più su singoli individui devianti (attuali o potenziali), quanto invece su soggetti sociali collettivi, che sono istituzionalmente trattati come gruppi produttori di rischio». Questo discorso assume di conseguenza come oggetto il comportamento e l'ambiente. «Intervenire sull'ambiente urbano è l'unico modo per prevenire la criminalità di strada». Si tratta «di ridisegnare lo spazio in cui l'individuo agisce, elevando ostacoli fisici, materiali, che rendano meno facile la condotta deviante soprattutto nel contesto metropolitano». Quella che «prevale è una logica della prevenzione rispetto a quella tradizionale, centrata sul trattamento che interviene dopo il manifestarsi del comportamento deviante» (Alessandro De Giorgi).

Allora se questo è vero sarebbe interessante conoscere quale sia stato il comportamento della polizia prima e durante la partita. E invece rimane il fatto che fino ad ora in tutte le cronache che raccontano gli scontri di Catania non si riesce a leggerne una che lo descriva. Per capire. Perché la violenza, da qualunque parte arrivi, non è mai insensata. L'insensatezza lasciamola ai comunicati dei partiti e delle istituzioni che sono sempre uguali, sempre le stesse parole, sempre le stesse condanne, addirittura sempre gli stessi aggettivi già precofezionati e validi per tutte le occasioni e per tutte le stagioni.

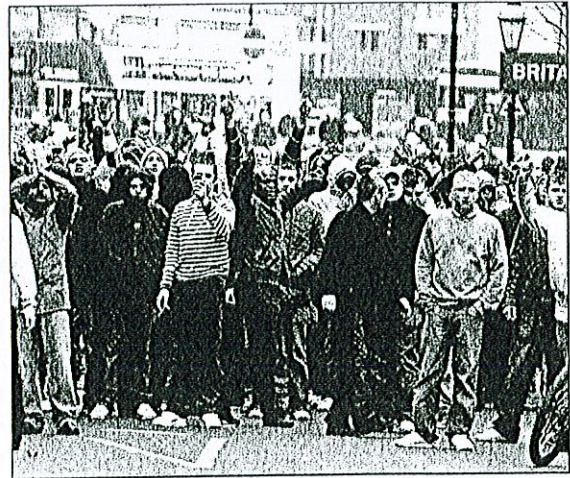
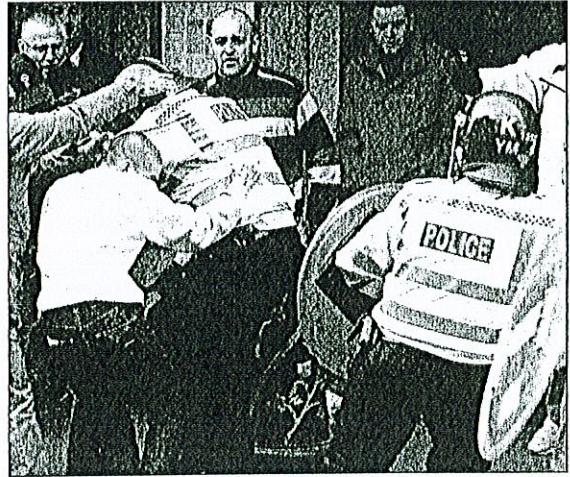
di: Massimo Ilardi

fonte: <http://essequamvideri.splinder.com/>
 pubblicato: 09 Febbraio 2007



Dallo stesso sito, grazie al sito dei Boys Parma, scopriamo alcuni effetti del "modello inglese", la soluzione tanto decantata dai soliti sociologi televisivi che ce la propugnano a più non posso come unico e vero modo per sconfiggere la violenza calciofila, per cacciare i vari "hooligans" dalla faccia degli stadi.... Quindi spostando un po' più in là un problema che invece potrebbe essere circoscritto e monitorato... mah. Comunque a voi le immagini:

Wolverhampton-West Brom, 28 Gennaio 2007.



La "guerra" di Catania e la conseguente repressione che non serve a niente

Ho deciso di firmare personalmente questo pezzo in quanto credo di avere da dire molte cose che mi hanno colpito nella vicenda degli incidenti di Catania Palermo e sulla successiva ondata emozionale che ha portato ad una repressione violenta di qualsiasi cosa che abbia un legame con gli Ultras. La firma personale la metto a tutela del pensiero di altri del Gruppo che può essere differente dal mio anche se sono convinto che ciò che scriverò sarà condiviso. **Marcos X**



Filippo Raciti, il poliziotto morto a Catania

è l'interferenza del Dio TV ma la necessità di fare il tutto in un ambito di sicurezza.

Il quadro generale è questo, per cui un derby Siciliano con questi preavvisi (aggiungiamoci anche la positiva posizione in classifica delle 2 Siciliane) doveva eccitare tantissimo Ultras, Tifosi, Agenti e media. L'attesa, avendo vissuto decine di volte momenti simili, immagino fosse spasmodica. Ed infatti quando la partita inizia le

Parto da un presupposto ossia che la vita di un uomo è sacra e che nessuno, Ultras o meno, deve pensare di andare ad una partita convinto di ammazzare qualcuno. Questa è una base da cui partire e a cui credo tutti fanno riferimento. Detto questo vengo alla cronaca del Derby in cui sono avvenuti quegli incidenti.

immagini sulle gradinate del Massimino sono di grande partecipazione nel segno della rivalità tra le due città... ma i Palermitani non ci sono ancora.

Catania - Palermo credo non sia un derby qualsiasi e la predisposizione di 1350 uomini (cit. Repubblica.it 2007/02/06) come Servizio d'Ordine mi sembra qualcosa di incredibile e nel contempo di assolutamente tranquillizzante. Lo stesso Amato conferma che questo Derby era dato dall'Osservatorio Nazionale a livello 3, ossia al massimo dell'attenzione (cit. Repubblica.it 2007/02/06), per cui si sapeva cosa poteva succedere. Tra l'altro si è saputo anche che a Palermo, all'andata, i Catanesi avevano subito delle angherie, era quindi facile prevedere una rivalsa.

Ritardo calcolato ma fino ad un certo punto, la Questura aveva deciso di far entrare in ritardo di qualche minuto i fans rosanero ma la carovana di autobus di linea si è perso (???) e ciò fa sì che alla fine del primo tempo i tifosi del Palermo non siano ancora arrivati.

Partita anticipata. C'è un altro fattore di cui bisogna parlare, viste le premesse e la concomitanza con la Festa della Patrona della Città (Sant'Agata), il 27 Gennaio il Comitato per l'ordine e la sicurezza per l'ordine pubblico presieduto dal prefetto di Catania, Anna Maria Cancellieri, decide che il derby verrà anticipato al 2 Febbraio invece che il 4. Inizialmente doveva essere alle 15 ma i dirigenti del Catania si sono giustamente imbestialiti perché molti loro abbonati (15.000) avrebbero rischiato di non vedere la partita; la mediazione, avallata dalla stessa Prefettura, porta alla decisione di far giocare alle ore 18,00. Una volta tanto non

L'attesa degli avversari. Quante volte come tifosi si è aspettato che arrivassero i tifosi avversari? Una marea! Magari aspetta qualcuno per tutti e poi all'arrivo si sparge la voce. Nulla di trascendentale, un qualcosa che chi ha fatto molti servizi allo stadio conosce molto bene, e poi se hai 1350 uomini a disposizione...

Il giallo dell'aggressione. A questo punto le voci sono le più incontrollate, basti pensare alle tante maniere con cui hanno detto che Raciti era morto: prima una bomba carta lanciata dentro l'auto; poi una bomba carta lanciata dall'alto; poi un sasso lanciato durante gli scontri; poi un'aggressione premeditata in quanto qualche giorno prima aveva fatto condannare un Ultras Catanese; poi i miasmi della bomba carta uniti ad un colpo che gli avevano inferto; arresto cardiocircolatorio; emorragia al fegato a seguito di un colpo che però non è un pugno... Ma su questa cosa ci torneremo tra poco. Resta il fatto che le testimonianze dei poliziotti presenti fanno capire che l'aggressione non è stata fatta ai tifosi

rosanero ma alla Polizia. Orario quindi dell'inizio degli incidenti ore 19,00. La partita viene sospesa alle 19,19 a causa dei lacrimogeni (cit. *Corriere dello Sport 3 febbraio*). Riprende alle 19,50 ed al termine della gara si scatenano nuovamente gli incidenti. La notizia della morte di Raciti arriva attorno alle 21,30 ai microfoni di Sky e confermata ufficialmente qualche minuto dopo.

Il 4 Febbraio si da per certo che è stato un agguato contro la Polizia, pianificato nei minimi dettagli in cui centrerebbe anche una baby gang (?). Un poliziotto ferito aggiunge che tiravano oggetti contro la Polizia anche dalle case (??); gli arrestati sono saliti a 22, gira voce però che molti non avevano neanche il biglietto dello stadio (???) oltre che essere minorenni (la Baby Gang????). Si continua a dire che la bomba carta centra ugualmente ma che la morte dell'ispettore di polizia è causato da un sasso (o un oggetto contundente) che ha provocato l'emorragia interna. Queste notizie sono il riassunto di un articolo redatto dal *Corriere dello Sport*; ma i quotidiani on line del giorno successivo (citiamo sia *Repubblica* che *Brescia Oggi*) dicono delle cose ancora diverse: *"l'esito dell'autopsia compiuta dal medico legale Giuseppe Ragazzi, che individua la causa della morte non nell'esplosione di una bomba carta, come si era ipotizzato all'inizio, ma in un'emorragia al fegato. Così cambiano gli orari dell'aggressione, non più dalle 20.31 alle 20.34, perché occorre prendere in considerazione un più vasto arco temporale: la botta mortale potrebbe essere stata inflitta anche mezz'ora prima. E non solo: perde quota l'ipotesi dell'agguato, della rappresaglia personale"*. Ma allora non ha preso il colpo mortale durante gli incidenti avvenuti a fine gara...

Altre informazioni inquietanti arrivano da altri quotidiani, sempre il 5 Febbraio il *Corriere dello Sport* con l'inviato da Catania, Roberto Maida scrive una nota che fa pensare molto: *"Il medico legale che ha effettuato l'autopsia, Giuseppe Ragazzi, in attesa di stilare la relazione completa che sarà consegnata ai magistrati nei prossimi 60 giorni, ha notato all'altezza dell'organo distrutto una ferita, o meglio un livido, di dieci centimetri. A forma di stella. Questo lascia pensare a un oggetto cilindrico che ha centrato in pieno Raciti durante*



Lacrimogeni - Notare la testa fatta a stella

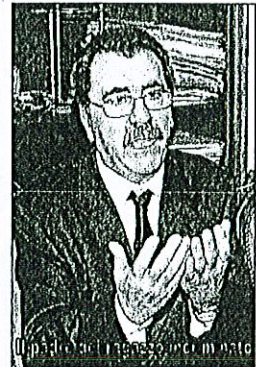
una sorta di corpo a corpo"

La foto che abbiamo riprodotto a fianco del pezzo precedente ci propone la "capocchia dei lacrimogeni" e ci aiuta ancora di più a dare altre interpretazioni a quello che ci viene detto da Maida e confermato il giorno dopo (6 Febbraio) dal sito di *Repubblica*. **STATE BENE ATTENTI**, questo particolare sparirà da ogni cronaca successiva.

Informazioni errate ed errate informazioni

Può sembrare un gioco di parole che porta al medesimo risultato ma non è così; leggendo ma soprattutto avendo un po' di esperienza non abbiamo subito condannato gli Ultras di questa morte, volevamo sapere i fatti e cercare di capire. Nei siti non controllati dai media usciva il tam tam che pareva che la reazione spropositata dei Catanesi alla risposta della Polizia fosse dovuta al fatto che questi ultimi sparassero lacrimogeni ad altezza d'uomo.

Denuncia che è uscita, non raccogliendo ovviamente interesse, dalla bocca del padre del ragazzo 17enne che per alcuni giorni è stato sulle pagine di tutti i giornali per essere colui che materialmente avrebbe spappolato il fegato all'ispettore di Polizia con una sbarra.



Le **info errate** sono quelle che per giorni ci hanno spacciato per vere ma non lo erano, le **errate info** sono invece quelle che escono ma che non dovrebbero uscire. Ed in questo caso ce ne sono a iosa.

Ora tutto tace, l'indignazione giustissima per la morte di un uomo è rientrata, il business ha tornato, dopo solo una settimana, ad avere il controllo della situazione. I dirigenti del calcio hanno fatto dichiarazioni da galera ma sono ancora persone rispettabilissime e tutto il peso di una morte è ora sull'intero movimento Ultras. Infatti l'unica cosa che hanno fatto molto rapidamente, oltre a quella di aver fatto sparire le notizie che facessero pensare che

Raciti fosse morto "per mano amica", è stato il varo di una decreto legge assurdo e repressivo che inasprisce una legge già ampiamente vicina alla incostituzionalità e che è stata modificata in passato proprio per questa sua

incredibile poca garanzia verso chi ne subisce gli effetti.

Ogni violenza non è concessa! Se partiamo da questo presupposto per parlare del mondo Ultras senza voler capire o interpretare alcune situazioni... beh ci può stare, tolleranza zero sulla maleducazione della gente che può portare anche a situazioni di risse... però, e questo lo dico io ma anche tutti gli Ultras che conosco, questa "tolleranza zero" **la applichiamo su tutto e su tutti!!!** Senza distinzioni! Per farla breve e venire ad un esempio terra terra, uno di noi è stato diffidato per 2 anni per "minacce di percosse", bene (anzi male ma... xà'i fàin?), ai giocatori di Treviso che cantavano negli spogliatoi del PalaMalaguti, dopo la vittoria di Coppa Italia, "**Tutta Bologna va a cagar**" una bella diffida per istigazione alla violenza gliela diamo? Ovviamente no ma ci chiediamo: agli occhi dello Stato che vuole punire tutti gli atti che possono essere ispiratori di violenza che differenza c'è tra noi e loro? Può essere che a qualcuno a cui gli girassero per la sconfitta, sentendo una canzone simile, fatta poi dai giocatori, reagisse spaccando un vetrata dello spogliatoio? Certo! Quindi? Questo ragionamento per far capire che la repressione ispirata dalla tolleranza zero non paga nessuno e non risolve nulla.

La violenza non è nello sport ma nella società! Questo fu il nostro pensiero alla morte di Vincenzo "Spagna" Spagnolo di Genova ad opera di Ultras Milanisti e questo è il nostro pensiero ora di fronte alla morte di Filippo Raciti. Lasciando da parte la modalità della sua morte, l'ho detto prima, la vita di un uomo è sacra ed è per questo che tutti debbono operare affinché queste cose non avvengano mai più, bisogna ragionare con razionalità e cognizione di causa. E se si facesse ciò si capirebbe che non è bloccando le trasferte dei tifosi, limitando i viaggi organizzati a non più di 10 persone... alla volta, che si limita qualcosa! E' ridicolo solo pensarlo!!! Non ci si rende conto che così facendo si dà il via al fenomeno dei cani sciolti?

Per comprendere fino in fondo ciò che dico sarebbe utile che per un anno tutte le tifoserie andassero via secondo il modello inglese: casuals (senza sciarpe o insegne della squadra o del gruppo), muovendosi con i mezzi pubblici di linea senza comunicare niente a nessuno. E dopo un anno vediamo il risultato che ne consegue? L'inasprimento dell'assurda legge denominata DASPO non fa altro che peggiorare i rapporti dei tifosi proprio con le

Forze dell'Ordine che, ora più che mai, possono disporre delle persone a loro piacimento, escludendo qualsiasi garanzia di giustizia su un provvedimento adottato scegliendo se punire qualcuno anche sulla base di simpatie o di altre cose che nulla centrano con la presunta attitudine alla violenza di un individuo.



Dopo Catania hanno parlato tutti tranne coloro che possono parlare con cognizione di causa, coloro che, anche se è difficile

capire, possono spiegare... Quelli che non hanno parlato, quelli che non sono stati interpellati siamo noi, sono gli Ultras! Mi domando, è possibile parlare di qualcuno senza conoscerlo? E' possibile giudicarlo? E' possibile punirlo senza sapere il perché?

L'Europa insegna e non perché ha adottato il nullo "Modello Inglese", ma perché in Germania, ad esempio, esistono degli "Street Worker" che interagiscono con gli Hooligans (e non parliamo di Ultras...), fanno da interfaccia con le Forze dell'ordine, propongono momenti sociali a chi di sociale recepisce poco. Qui in Italia l'unica esperienza che si muove su quella falsariga ma che incontra mille difficoltà è "Progetto Ultra", ed i nostri governanti non capiscono della profonda differenza che c'è tra il modello Ultras Italiano (che nelle sue peculiarità prevede l'aggregazione collettiva su ogni situazione, ovviamente anche in quella violenta) e l'Hooligans che invece prende come visione di vita... **solo** l'aspetto violento.

Concludendo, come Ultras e come persone che vivono in questo Paese rigettiamo al mittente, nella forma più dura, una legge che fa acqua da tutte le parti e che non tiene conto per niente delle enormi potenzialità che gli Ultras esprimono; rigettiamo al mittente la violenza che vuole attuare legalmente dicendogli che la vita insegna che a violenza si risponde con violenza mentre alla ragione si risponde con la ragione. Nessuno qui vuole prendere in considerazione opzioni di scontro "militare" ma la testa l'abbiamo e l'autoscioglimento che man mano molti Gruppi d'Italia stanno attuando è la dimostrazione della vitalità e della pluralità culturale del Movimento Ultras. Pensateci!

ZAPPING

Passo per caso davanti alla tv accesa e sento la notizia bomba:....Pippo Baudo "bacchetta" il papa perché durante l'angelus domenicale non ha fatto riferimento all'uccisione dell'agente di polizia durante gli scontri di Catania.....

..... azzzz, stavolta il Santo Padre l'ha combinata grossa se ci ha fatto incazzare il super Pippo nazionale! Mi sa che mi sto perdendo qualcosa.. avevo deciso di non guardare la tele per almeno 1 settimana in seguito ai fatti di Catania evitando così di dovermi sciroppare i sermoni sul caso da parte di tutti i santoni televisivi; invece, quasi, quasi, provo a spararmi una serata televisiva in zapping sull'argomento! So che mi farò del male (e molto...) ma, pare essere necessario per imparare a conoscere meglio la situazione (ridicola) che mi circonda!

Ingerisco in serie, 1 antiemetico (per contrastare il vomito...ignorantii!), 1 antidepressivo, 2 tranquillanti e 1 moment per contrastare gli effetti delle prime quattro pasticche! Direi di essere pronto per affrontare una delle serate piu' dure della mia vita: lo show business contro gli ultra'!!

Trovo ben tre trasmissioni sportive su tre canali diversi che affrontano l'argomento dei fatti di Catania e della violenza negli stadi. Ed eccoli lì, i miei eroi perbenisti e sputasentenze! Il giornalista leccaculo, l'ex calciatore imbolsito, il perditempo da bar trasformato in opinionista, il sociologo, l'attore e il cabarettista profondi conoscitori di sport, l'esperto di dinamiche e comportamenti giovanili, la valletta coscialunga e chi più ne ha più ne metta!! Mancano Calimero, Sbirulino e l'orso Yoghi poi il circo può aprire!! Eccoli che arrivano...bene, la serata può cominciare!

Lo zapping è d'obbligo per non perdersi niente..

-trasmissione 1: in sfondo, gli incidenti di Catania, sopra i parole di condanna e impropri di tutti i presenti nei confronti di chi rovina il calcio:"bisogna farla finita con questi...ora basta....ci vogliono leggi piu' repressive....rovinano lo sport...guardiamo al modello inglese..." e bla blaa blaaa...insomma, le cose stupide che ti aspetti... l'apice arriva quando il fulminato di turno afferma che "questi (gli ultra) hanno deciso di vivere nell'illegalità e si scontrano con la polizia che rappresenta lo stato e quindi la legalità!"...mi spancio dalle risate nel pensare a tutti i ragazzi del gruppo (gente normale.. che lavora, se la passa, qualcuno e' pure sposato con dei figli...) che vanno in giro a fare rapine, a scippare anziani per strada e a tirare sassi alle vetrine per passarsi il tempo! Eeehh, non si finisce mai di conoscere le persone...

-trasmissione 2: in sfondo le immagini di violenza di Catania...qua si infamano un po' gli ultra (che tanto ci stà e alla gente a casa piace) in un clima da baraccio di periferia e pare che il giochino sia a chi la spara piu' grossa!! Un po' noioso...qui prendono per il culo un po' tutti, Pippobbaudo compreso...paiono tutti molto saccenti ma sembra di essere al circo! almeno nella trasmissione precedente sembrava ci fosse un po' di serietà'...

-trasmissione 3 : ooooh, un bel salto di qualità! Qui, mentre infamano gli ultra, tengono a tutto schermo le foto segnaletiche dei primi arrestati di Catania...wow, che classe!! Qui però, fanno sentire anche un estratto di un'intervista alla persona che ha fermato il calcio che afferma che "il problema violenza non è un fatto esclusivo del calcio ma è un qualcosa che riguarda tutta la società"...è passata un'oretta ed è la prima cosa sensata che esce dallo schermo...non male...

-trasmissione 1 : immagini degli incidenti di Catania e "basta con gli ultra!"...ma ci addentriamo nel vivo della trasmissione: un servizio da Londra sugli hooligans e sulle leggi che li hanno fermati...cheppallee!! Il sociologo prova a non parlare direttamente di repressione ma a dare un'apparente spiegazione del problema violenza..lo studio insorge e l'uomo finisce con le ginocchia sui ceci!!

-trasmissione 2 : immagini degli incidenti di Catania..(ormai il nastro a forza di fare avanti e indietro è rigato e sullo schermo c'è una grossa riga nera)...qui si parla già delle prossime

possibili misure anti-ultras del prossimo consiglio dei ministri....pare che le piazze verranno allestite per dei roghi come ai tempi dell'inquisizione...

(inizio ad avere un po' di nausea...)...

-trasmissione 3 : qui si lodano le forze dell'ordine per la fatica e il coraggio che impiegano contro gli ultrà poi....vengono lanciati un paio di servizi con tutti gli incidenti da stadio e le sciagure sportive avvenute negli ultimi 10 anni...il conduttore annuncia poi che, dopo la pubblicità, si inizierà a parlare di calcio giocato che è un argomento su cui si sentono più preparati...fosse vero, non sarebbe male...

-trasmissione 1: "vi posso assicurare, io che queste cose le ho vissute, che gli ultrà tengono schiavi i presidenti e possono fare quello che vogliono...." Zzzzzzzz.....

-trasmissione 2 :colpo di scena, interviene un responsabile del SIULP (sindacato di polizia) che spara..."la polizia non provoca mai, sia chiaro, interviene solo quando non è possibile fare altrimenti e Genova (G8) ne è la dimostrazione nonostante ci sia stato qualche eccesso!"....ho un travaso di bile e cado dal divano...

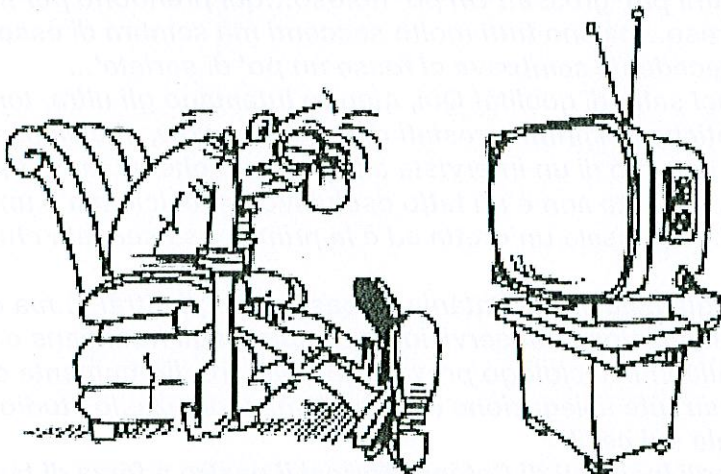
-trasmissione 3 : hanno ripreso dopo la pubblicità ma non parlano di calcio giocato. Hanno rimesso su le foto segnaletiche degli arrestati che intervallano alle immagini degli incidenti..ormai sono dei drogati, non ne possono fare a meno...

-trasmissione 1 : l'ex arbitro, l'ex calciatore e l'ex del calciatore infamano gli ultrà...il conduttore in un attimo di lucidità afferma che con i prossimi provvedimenti bisognerà punire ma stare attenti a non scatenare la reazione della controparte...si parla di guerra civile...della serie: ultras d'Italia, unitevi e combattete...

-trasmissione 2 : è qui che si ha il meglio... tra le perle della serata, non poteva mancare un fantomatico ultrà invitato in studio: eccolo lì, poverello, un gigione, un coglione preso da chissà dove che verrà scannato a breve!..infatti...tutti gli uomini dello studio se lo cucinano a fuoco lento per poi avventarglisi sopra come iene! Ma forse lo avrei fatto anch'io seppur per ragioni diverse: dopo avergli sentito dire che si proponeva come referente per tutti i capi ultrà per un "tavolo anti-violenza"(?) e dopo essersi fatto sputtanare x aver parlato dei soprusi delle forze dell'ordine in una trasmissione dove queste sono state evangelizzate, lo avrei sbranato anch'io, non fosse che mi ritrovavo ai bordi del divano, colto da semi paresi facciali e con un rigo di bava che mi colava dalla parte destra della bocca....che smerdata clamorosa ragazzi!!

-trasmissione 3: non pervenuto il finale...con la paresi che mi ha colpito, non riesco più a pigiare i tasti sul telecomando...

Non capisco perché mi incazzo così tanto davanti a 'ste cose.. anzi, lo so benissimo! Succede che mi incazzo non perché vedo dei bambocci in tv che straparlano solo per fare del circo, piuttosto perché queste cose vengono prese seriamente...mi incazzo perché la gente non sa più pensare con la propria testa e prende per buona la prima cazzata che gli viene propinata...amarezza signori...!



PER IL RISVEGLIO PREMERE IL
TASTO OFF SUL TELECOMANDO

ULTRAS QUALE FUTURO???

Davanti alla nuova smania repressiva generata dai fatti Catania, sorgono spontanee alcune riflessioni, sul futuro degli ultras, che non sono purtroppo nuove, ma che a ondate tornano a galla intensamente.....

Noi come "tifosi di basket" rappresentiamo il 2° sport nazionale come seguito, e di riflesso quello che viene concepito e applicato nel calcio, arriva da noi, una volta con un po' di ritardo e magari con applicazioni più flessibili, ora sempre più puntuale e severa.

Noi della FOSSA come "ultras" che ne hanno fatto parte o seguono con riguardo il mondo calcistico, dobbiamo renderci conto che qualcosa sicuramente adesso cambierà di conseguenza, e di certo non in meglio. Le nuove leggi potranno sicuramente modificare o addirittura far finire il modo di essere ultras, che si è evoluto quanto si vuole ma che è arrivato fin qui.....

L'origine delle leggi speciali è lontana: l'ultimo "mostro" era il decreto pisanu. Ora ci si trova di fronte al nuovo ddl o quello che la camera approverà nei primi mesi del 2007; l'elenco è pesante e sa da paese con governi di tipo più autoritario che democratico, e da un paese in cui mai nessun governante si è mai posto il problema di chi e cosa sono gli ultras.....

La nuova legge si inserisce in una scena mediatica profondamente segnata dall'uccisione di un funzionario di polizia, morte con una dinamica che lascia quanto meno perplessi, specie per quanto riguarda la ricostruzione secondo un'agguato premeditato. Il clima che è stato creato nel paese ha reso fertile il terreno per una criminalizzazione degli ultras estesa ad ampio raggio, con un' "opinione pubblica" pronta a giustificare altri nuovi pesanti provvedimenti repressivi, senza considerare l'incostituzionalità e i problemi di procedura di molti articoli già esistenti e la disparità di pena fra chi compie un reato in ambito ultras e chi lo compie da cittadino normale. La televisione ed i giornali hanno riempito le teste della gente con cori di sciacalli opinionisti, interviste di parlamentari che da ambo gli schieramenti chiedono la fine degli ultras, da massaie e bottegai che non avendo mai visto una curva possono essere intervistati a proposito di quello che di assurdo accade alla domenica, altro schieramento è quello degli affaristi dello sport, dei presidenti, delle pay-tv, delle spa, di chi ha sottoscritto abbonamenti (che sono addirittura un documento fiscale) venduti cari, e che adesso vedrà disputare le partite a porte chiuse, con gli abbonati lontani dagli spalti! Altri affaristi ancora che si sono resi conto che una partita senza pubblico di serie A, in uno stadio deserto, da allo spettatore la stessa adrenalina di una partita di 3° categoria giocata in un campo senza spalti e incitamento... Dei nuovi provvedimenti oltre al blocco dei campionati di calcio, appaiono salienti alcuni passaggi: (fonte:repubblica5/2/07)

-Divieto di introdurre striscioni negli stadi,

-Scioglimento forzato dei club ultras,

-Flagranza differita 36 ore, DASPO fino a 10 anni,

-Detenzione domiciliare e lavori "utili alla collettività" per i diffidati.

E' chiaro che questi sono paletti che ci vengono posti, sicuramente i provvedimenti non saranno applicati uniformemente, nelle varie regioni e città ci saranno delle differenze, specialmente nella determinazione di chi dovrà materialmente sciogliere i gruppi..... A noi verranno posti divieti come questi, limitazione della libertà personale per 10 anni, (ci pensate? 10 anni senza palazzo, senza Fortitudo, o magari senza basket di A e B, senza calcio dalla A alla D, o ancor peggio 10 anni con obblighi di firma..... è allucinante!!) Ancor peggio potrebbe essere l'arrivare a indurci (o vietarci) di introdurre striscioni, dopo "37" anni di FOSSA dei LEONI, dopo 20 anni del nostro amato striscione FOSSA! potremo essere Fossa senza di lui???

Sezione ingestibili – la fede morirà con noi



Il Questore della Provincia di Bologna

- VISTI gli atti d'ufficio dai quali risulta che :

[redacted] nato [redacted] residente a [redacted] in Via [redacted] nr. [redacted] è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna con comunicazione di notizia di reato Cat. A4/2006/DIGOS datata 16.11.2006 per minacce aggravate. Infatti, al termine dell'incontro di basket valevole per il campionato di serie "A1" tra le compagini "Vidivici Virtus Bologna" e "Fortitudo Climamio Bologna", disputatosi presso il PalaMalaguti di Casalecchio di Reno (BO) il 29.10.2006, veniva riconosciuto senza ombra di dubbio da personale in servizio di ordine pubblico quale autore di ripetute minacce di percosse nei confronti dei tifosi della squadra della "Vidivici Virtus Bologna";

- **CONSIDERATO** che gli atti posti in essere dal predetto in occasione del succitato incontro agonistico evidenziano la sua tendenza ad alimentare disordine ed un' indole incline alla violenza;

- **ESAMINATI** gli atti d'Ufficio dai quali risulta che nel [redacted] è stato destinatario di analogo provvedimento per aver partecipato ai disordini avvenuti all'esterno del Palasport di [redacted] (BO) al termine dell'incontro di basket tra le squadre "Fortitudo [redacted] Bologna" e "Olimpia Stefanel Milano";

- **VISTO** l'art. 6 della legge 13.12.1989 n. 401, e successive modificazioni;

ORDINA

al sopracitato [redacted] per la durata di **anni 2 (due)** a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento il **divieto di accesso** ai luoghi del territorio nazionale ed estero ove si svolgono tutte le manifestazioni sportive di basket di serie "A", "Lega Due", serie B, serie C, di coppe nazionali ed europee e delle selezioni nazionali ed agli incontri di carattere amichevole. Il divieto d'accesso è esteso, per lo stesso arco temporale, a tutte le vie ed aree di parcheggio adiacenti gli impianti sportivi ed a tutti i luoghi, quali percorsi stradali, autostradali e ferroviari, ivi compresi i cavalcavia o sottopassi, aree di servizio, stazioni ferroviarie ed aeroporti, che in relazione a specifiche e concrete circostanze di tempo e di luogo fossero interessati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle manifestazioni medesime.

In particolare, per le competizioni di basket che si svolgono presso il "PalaDozza" di questa P.zza Azzarita, all'area ricompresa tra via delle Lame, via San Felice, Piazza di Porta San Felice, viale Antonio Silvani e Piazza VII Novembre 1944 ivi compresa la via Zanardi fino al sottopasso ferroviario ed infine, per le competizioni che si svolgono presso il "PalaMalaguti" di Casalecchio di Reno (BO), all'area ricompresa tra via M. Monroe, Via A. De Curtis, via Gino Cervi, via F. Coppi, Rotonda Villenevue.

Viene avvertito che, in caso di inottemperanza al divieto, sarà denunciato ai sensi della legge indicata che prevede la reclusione da tre a diciotto mesi o la multa fino a 1549 euro.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Prefetto entro 30 giorni dalla notifica; contro il provvedimento prefettizio è esperibile, in alternativa, il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Bologna, li 27 novembre 2006

QUESTURA PROVINCIALE

Divisione [redacted] [redacted]

COPIA [redacted] [redacted]

BOLOGNA, n. 2 GEN. 2007

IL QUESTORE

Il Questore
(Cirillo) [Signature]



QUESTA E' PROPRIO PAZZESCA...

Immaginatevi la scena: state guidando la vostra auto, passate al semaforo con il verde e un'altra, passata col rosso, vi taglia la strada facendovi rischiare l'incidente. Voi, vi sporgete dal finestrino ed esclamate: "vaffanculo stronzo, vieni qui che ti spacco il culo!" Uno zelante vigile vede la scena, vi prende giu' la targa, e vi fa recapitare a casa una bella denuncia per offese e minacce a terzi.

Impossibile, inimmaginabile, nemmeno in un film... e invece è, più o meno, quello che è successo ad uno di noi al Palamalaguti in occasione dell'ultimo derby di campionato, con l'aggravante che il nostro amico si è beccato pure due anni di diffida. Quel giorno, finita la partita, fuori dal palazzo, coi i virtussini, raggianti per la vittoria appena conseguita, volano gli sfottò, li si manda a fare in culo, qualcuno di loro se la prende e di nuovo gli si dice che se si vuole accomodare due schiaffi non glieli nega nessuno; arriva la polizia, si va a casa e tutto finisce lì... Poi rieccoci ai giorni nostri: arrivano due anni di diffida e annessa denuncia per minacce di percosse, e altre diffide, sempre per lo stesso derby, per la gara casalinga di Montegrano e per quella con Colonia.

Ora, al di là dei sicuri ricorsi sul cui esito non siamo mai troppo fiduciosi anche perché, per quanto risulti assurdo, i reati contestati pare siano veramente previsti dal codice penale, il concetto è un altro: se non vogliono più noi fossa e, gli ultras in genere dentro le curve, che redigano una legge su misura che permetta loro di tenere lontano chi, a discrezione, non deve entrare, così da non farci passare continuamente guai con la legge per niente.

Quest'anno, come tutti gli altri, siamo stati colpiti da diffide che, seppure in alcuni casi esagerassero o stravolgersero i fatti avvenuti, avevano un minimo di fondamento per via di contesti comunque violenti, ma questa è davvero assurda: offese e minacce ad un tifoso avversario!! Chi di voi non l'ha mai fatto in un derby o comunque in una partita sentita, o per strada, in una riunione di condominio? Beh allora tutti diffidati signori... Ci pare veramente che questa volta si sia PERSO IL LUME DELLA RAGIONE.

Scriviamo questa cosa a pochi giorni dalla notizia a semplice livello informativo, senza avere preso nessuna decisione in merito, ma vorremmo veramente che ognuno di voi provasse a pensare che schifo di società è, quella in cui una persona può decidere della "vita" di un'altra solo perché ha l'autorità per farlo e non ne condivide ideali e passioni.

Chi ci conosce sa che non siamo abituati a piangere, piuttosto, ci piace "denunciare", fare controinformazione come stavolta, perché rabbia e amarezza sono davvero forti.

Fossa dei Leoni 1970

L'USO ARBITRARIO DEL POTERE

Sentiamo come Fossa la forte necessità di porre pubblicamente a chi ci segue e ascolta alcune riflessioni *a freddo* che al nostro interno abbiamo fatto sugli ultimi avvenimenti polizieschi che ci hanno visto ancora una volta protagonisti..tali riflessioni le faremo seguire pari passo alla cronologica cronaca degli eventi, sicuramente ai più sconosciuta essendo ai nostri "amichetti" vestiti di blu e di nero (ed a quelli in abiti civili..) estremamente funzionale la costante dis-informazione o non-informazione che ci viene riservata dai cronisti delle nostre azioni.."fanzine di contro-informazione a cura della Fossa dei Leoni" la scritta che capeggia la copertina di ogni nostra fanza, evidentemente non a caso..

Iniziamo con la questione-Udine.."ancora Udine??"alcuni staranno pensando, ce ne rendiamo conto ma è imprescindibile x noi trattare l'argomento, in quanto è proprio da qui che nascono tutte le vicende successive. I fatti direi che sono a conoscenza di (quasi) tutti, quindi mi limito a ricordare che nell'estate 2004 a seguito di mesi di reiterate minacce insulti falsità rivolteci dal Gruppo Deciso decidiamo di rompere, si va su a Udine con anche i muri che sapevano del rischio incidenti ma ciò nonostante il servizio d'ordine più che scadente è inesistente, poco male pensiamo a difenderci dalle bottigliate siamo più che capaci difatti dallo scontro non siamo noi soccombere..peccato che il giorno dopo vengono effettuati riconoscimenti *a Bologna* in base a filmati di 2 ore dopo gli scontri, riconoscimenti evidentemente arbitrari e non basati su una precisa ricostruzione dei fatti..finito il riassuntino, passiamo a quello che ci interessa veramente..dall'arrivo delle 8 diffide pesantissime, alcune con obbligo di firma x 3 anni e denunce di aggressione e lesione a pubblico ufficiale, ci muoviamo con vigore x opporci a tutto ciò..sciopero del tifo, conferenza stampa, raccolta fondi, incontri con la digos, blocco dell'organizzazione dei pullman, striscioni, ricorsi su ricorsi..non si arriva fondamentalmente a niente..PERCHE'? quello che ci viene raccontato dalla digos è che loro non c'entrano niente, che in Fossa non siamo milioni quindi se un'altra questura gli chiede dei riconoscimenti non possono far finta di non conoscerci..tutto molto plausibile se non fosse che è *altamente improbabile* che la questura di Udine abbia indicato i soggetti in questione proprio x l'evidente totale estraneità ai fatti contestati degli 8 sfigati..8 sfigati che guarda caso erano tutti con precedenti di diffide e denunce in corso, anche se comunque non basta mai ricordare che si può *diffidare senza prove* e tutte le denunce di questi o *non* sono andate a processo o hanno portato ad un'*assoluzione*..la presunzione d'innocenza fino a prova contraria ovvero fino alla fine di un processo che *stabilisca senza nessun ragionevole dubbio la colpevolezza dell'imputato* dovrebbe essere il principio base di tutto l'ordinamento giuridico italiano, e invece sia a livello legale che a livello d'opinione pubblica (...) c'è sempre più forte la tendenza a considerare il denunciato automaticamente colpevole..dopo questa breve ma importante digressione giuridica, torniamo alle valutazioni post-Udine..a fronte del fatto che la digos di Bologna si lava le mani dell'intera questione, decidiamo di tentare la strada dei ricorsi nei luoghi competenti..quindi facciamo ricorsi su ricorsi tra l'altro costosissimi (850 euro per il Tar e 530 per la Cassazione, e vi assicuro che qualche avvocato di fiducia ce l'abbiamo quindi meno di così non potevamo pagare) tutti respinti..risulta sempre più evidente che non ci sono le prove ma altri ricorsi vengono respinti..qual'è la svolta? Si apre uno spiraglio nell'estate in cui ci viene comunicato che la questura di Bologna è pronta ad appoggiare la nostra richiesta di ritiro delle diffide..difatti si fa il ricorso ed ora viene magicamente accettato..però una cosa è evidente: l'unica cosa che è cambiata è l'appoggio giunto da Bologna, senò perché a Udine avrebbero accettato la fotocopia di tanti ricorsi rigettati? Decade così assolutamente l'"alibi" usato come giustificazione dei riconoscimenti: "non possiamo farci niente" ci era stato detto...se da Bologna hanno di fatto potuto farci togliere le diffide, non potevano forse farcele togliere dopo qualche mese e non dopo quasi 2 anni? e non potevano forse bloccare le diffide che da Udine volevano fare partire (di questo ne siamo comunque convinti) l'indomani dei fatti, per cercare invece di verificare la sensatezza e l'entità di eventuali provvedimenti repressivi? Entrati nel campo delle possibilità-probabilità, continuiamo..non è che x caso ai tempi di Udine, visto che un mese prima avevamo fatto scontri di una certa entità a Cantù ed eravamo in una fase particolarmente prospera con molti giovani, qualcuno ha pensato che stavamo alzando un po' troppo la cresta? Non è che x caso la stagione passata (2005/2006) ha visto nella fase finale alcune situazioni (vedi Maccabi, Napoli e più in generale i playoff e altro ancora) di difficile gestione con molti cani sciolti e focolai di disordini sparsi in più punti, che ha portato alla valutazione che forse era meglio far rientrare alcuni personaggi che mettono la gestione collettiva del gruppo come propria priorità e quindi aiutano a rendere la situazione generale di più facile controllo? Ovvero: è meglio un gruppo (tra l'altro nel nostro caso un gruppo unico) da gestire perché se sgarra sai facilmente chi beccare, mentre se non sgarra ti aiuta di fatto a sedare alcuni movimenti estemporanei non controllabili perché tenendo prima di tutto al gruppo, si rende conto che in certe situazioni è un suicidio forzare la mano e fa di tutto x evitare

che questo succeda..cosa che tra l'altro si è già vista quest'anno..non fatevi trarre in inganno dai molti "casini" successi, chi di dovere sa che senza alcune persone il tutto sarebbe potuto degenerare + volte. *Ognuno si faccia la sua opinione, il nostro compito è darvi gli strumenti che quotidianamente vi vengono tolti x potere farvi un'opinione.* Veniamo ora agli episodi di quest'anno..s'inizia col derby amichevole (non x noi) di pre-campionato: 3 dei nostri vanno nella curva opposta a srotolare uno striscione di buon ritorno riservato agli ex-diffidati di Udine, rapido scambio d'opinioni tra uno di noi e un virtussino e parte una specie di rissa tra i 2, dico specie perché immediatamente la digos si frappone quindi il tutto è molto relativo..quello che segue ovvero la baruffa con gli sbirri era evitabile e *da evitare*, e va beh fin qua ci siamo..però c'è da dire che il nostro Leone poi prontamente diffidato era stato nei mesi precedenti più volte minacciato dal virtussino x fatti tra l'altro inesistenti risalenti alla notte del pre-derby del 14/04/2006. Subito un paio di precisazioni: sulla notte del 14 aprile siamo noi che possiamo recapitare l'accusa di infamia ai virtussini (x precisazioni chiedere alla ventina dei nostri chiamati in commissariato) e non il contrario..e poi cari pezzenti bavosi, *siamo noi che minacciamo voi*, non il contrario (ultimo avvertimento), e non vale il giochino di dire "io non ce l'ho con la Fossa ma con X", se hai un problema con X della Fossa hai un problema con la Fossa e tutta la Fossa interviene. Premesso ciò e rientrando nel campo delle possibilità, sorge un dubbio: gli sbirri ci controllano tutto anche l'ultimo pelo del culo (questo è un fatto), com'è possibile che non sapessero nulla di questo scazzo? Se per caso sapevano di tale questione, non si poteva forse evitare il parapiglia sulle gradinate? Veniamo alla prima di campionato contro Varese, le molle sono carichissime appunto x il ritorno dei diffidati, molti di noi esagerano col bere e creano varie situazioni di tensione..dall'inizio alla fine tutta la colpa è oggettivamente nostra, l'abbiamo sempre detto le nostre responsabilità ce le assumiamo sempre..anche se comunque sfido chiunque a dimostrare che esistano persone infallibili che non sbagliano mai..anche i più grandi personaggi della storia qualche cagata l'hanno fatta, o no??..non ci arriva nessun provvedimento, la cosa ci è spiegata sostanzialmente così: stavolta ci viene abbonata la giornata con Varese ma d'ora in poi sostanzialmente è meglio stare calmi..non è nostra abitudine, visto che non siamo idioti, sputare sulla benevolenza altrui, quindi dopo l'accorciamento della pena di Udine apprezziamo anche questo bonus datoci, però quello che ne segue è perlomeno poco "chiaro"..s'inizia con la partita interna con Montegranaro, si perde come solito e come solito si fa tifo comunque, un soggetto dal parterre si alza insultandoci reiteratamente, portiamo un po' di pazienza però il fenomeno continua e allora *il minimo che possiamo fare* lo facciamo ovvero gli andiamo a muso duro x farlo smettere (e difatti smette)..segue un parapiglia con la zelante polizia pronta a intervenire impugnando x errore manganelli al contrario..due diffide tra cui il fenomeno in questione..una domanda alla questura: *"cosa avremmo dovuto fare?"*. Veniamo poi a una partita interna di coppa, il giocatore della virtus Lang si trova nell'altra curva, si piglia qualche nome, e invece di andar via (la partita era finita) ha la geniale idea di fare il giro del palazzo e, *accompagnato dalla digos che lo lascia fare tranquillamente*, di entrare nell'ancora iperaffollata Fossa..vola qualche schiaffone (vorrei anche vedere..) il che lo fa decidere di andarsene..altra diffida e altra domanda *"cosa avremmo dovuto fare?"*. Si arriva infine al derby, finito il match alcuni uscendo incocciano contro alcuni virtussini, scambio d'insulti e forse qualche schiaffo arriva pure ai tifosi di Lang..due diffide, una x "reiterate minacce di percosse all'opposta tifoseria" e una x un'inesistente resistenza a pubblico ufficiale..ora il nostro essere ultras lo rivendichiamo sempre e comunque, quando c'è da metterci la faccia x pagare il prezzo delle nostre azioni siamo sempre pronti a metterla e sempre lo saremo, però ci viene da chiederci: quale falso moralismo x un parapiglia in cui fondamentalmente non è successo un cazzo? È normale che parte delle persone, io compreso, non accettino di venire insultati da persone improbabili che non sostengono coi fatti le loro gesta verbali..non sono e non siamo abituati a rispondere con una semplice scrollata di spalle, e questo ovunque: al Palazzo, al lavoro, alle serate, x strada, a scuola, ovunque. E' perfettamente *normale*, e molto + degno. Non tutti sono figli della società finta stile Grande Fratello. *Noi siamo*, non ci interessa niente avere. *"La violenza non è nello sport ma nella società"* abbiamo scritto in uno striscione nel '95..da allora nulla è cambiato, anzi qualcosa è cambiato ma in peggio: cos'è questo moralismo, è valido solo contro di noi (e gli ultras in generale)? Non è violenza l'uso spropositato e illecito dei manganelli? Non è violenza quello che quotidianamente milioni di persone subiscono sulla propria pelle dai vari eserciti, corpi polizieschi ecc..insomma dalle varie emanazioni di questi stati che mediaticamente (e giuridicamente) sono così pronti a condannare la violenza? (...) E' un fatto che sparare e bombardare una città è un *atto violento*, si può essere d'accordo o meno ma è un *atto violento*. E vogliamo parlare di Federico Aldrovandi? La verità è che la violenza sempre c'è stata e probabilmente sempre ci sarà, ma solo chi ci comanda può decidere quali categorie possono esercitarla, e quali no.

IMPUTATI

Non ci dilungheremo nel commentare dettagliatamente i capi d'imputazione contro i quattro funzionari di P.S. responsabili della morte di Federico Aldrovandi, troverete l'atto ufficiale in calce al pezzo, ma useremo questa pagina per fare il punto su quella che è da considerarsi a tutti gli effetti una delle ultime macchie della nostra democrazia. Partiamo dalla fine: il processo per l'omicidio di Aldro si farà!!! Sono passati 17 mesi da quando un ragazzo fu portato morto, per cause riconducibili all'assunzione in dosi massicce di sostanze stupefacenti, all'ospedale Sant'Anna di Ferrara; sono trascorsi 14 mesi da quando Patrizia, una madre disperata, decise di non arrendersi alle chiacchiere del suadente Stato Italiano aprendo un blog internet per far luce sulla tragica faccenda. Mesi fatti di ipotesi strampalate, verità mistificate, un insieme di balle inventate, da un nugolo di personaggi che hanno giurato sulla Costituzione italiana, con l'unico scopo di insabbiare il caso. Una lotta che ci vede coinvolti da più di un anno, in primis come individui; ma anche come gruppo. Privi della superbia di chi si arroga il diritto di aver precorso i tempi, ne con lo sgomento di chi ha smarrito solo ora la fiducia verso il *modus operandi* dei tutori dell'ordine pubblico teniamo a ricordare che, anni fa, FOSSA lanciò un monito ben preciso riguardo i *loro* metodi: un avviso che suonava "oggi nelle curve degli ultrà, domani per le vie della città!!!". La percezione dei risvolti *poco chiari*, legati alla vicenda, ci ha fatto avvicinare al caso. Abbiamo conosciuto da vicino Patrizia e Lino, entrandoci a stretto contatto, abbiamo deciso di sfilare il 23 di settembre dietro uno striscione di quattro colori assieme ad altri Ultras del Basket e stiamo continuando a mostrare la *pezza* che chiede verità e giustizia in giro per l'Italia... finché ci verrà consentito di farlo!!!

Come si ricorda nel video (http://www.nuoviultrasferraresi.com/Aldro_Vive_ultrasbasket.rar) montato dagli ultras estensi N.U.F. e donato alla famiglia Aldrovandi durante le vacanze di Natale, saremo al loro fianco **sino alla verità!!!** In sottofondo risuona una canzone (il testo è nel riquadro a fondo pagina) scritta da Matteo Pedrini, anche lui presente al corteo; già dalle prime parole è ben chiaro lo stupore disilluso dell'autore di fronte ai responsabili dell'omicidio di Federico. Matteo, come tanti in Italia, non si sarebbe mai immaginato una cosa simile! Continueremo a chiedere, a chi è partito con le intenzioni di insabbiare il caso, di ascoltare le motivazioni e le democratiche richieste della famiglia e della *Piazza*; così da controvertere il vergognoso iter investigativo iniziale. Non hanno sbagliato solo quei quattro agenti, un estratto delle comunicazioni radio di quella notte relative alla volante 3 è nel secondo riquadro, ma tutti quelli che all'interno della questura ferrarese hanno volontariamente preferito la menzogna. Dal *centralinista* che non ha risposto alla madre e ha usato sgarbo nei confronti di Lino, il padre; a chi si è inventato la storia dell'overdose. Da chi doveva controllare le indagini, la procedura prevede che dovesse essere un carabiniere, e invece ha pensato di curare gli affari suoi in quanto convivente della poliziotta coinvolta; a chi ha aspettato una riunione parlamentare, per ammettere che si fossero rotti due manganelli. Da chi, a Bologna, ha pensato di macchiare la memoria di Aldro, includendo il suo nome in un'inchiesta sui centri sociali; all'ex questore di Ferrara, secondo il quale Federico non è mai stato in *arresto* e l'intervento dei quattro poliziotti era servito per far cessare il suo autolesionismo!!!

Continueremo il cammino intrapreso assecondando i modi garbati e rispettosi proposti dai famigliari di Aldro, senza oltraggiare la controparte, senza colorare le piazze di una tinta unica; staremo alla luce di un sole che scalda, e non nell'ombra che nasconde!

Finché vengano fatte verità e giustizia, finché una sentenza non sarà scritta, *nero su bianco*, da un tribunale riconosciuto della nostra libera Repubblica. Una sentenza giusta, che tenga conto di tutti gli aspetti, compresi quelli ancora nascosti nella nebbia!

Non ci faremo spaventare dalle indagini, avviate da alcune questure italiane, sugli ultras del Basket presenti

Aldrovive (di Matteo Pedrini)

*Io la morte l'ho sempre immaginata
vestita in nero e incappucciata
forse non ci crederai nemmeno tu
ma quella notte, la morte, aveva una divisa blu.
Eran le 5 di mattina
era l'alba di un giorno e di una vita
come andò per l'esattezza non ricordo
ma in quella via ognuno, per magia, diventò sordo.
VERITA' GRIDO IL TUO NOME
E MIGLIAIA DI PERSONE
RIEMPIRANNO LA CITTA'
PER SCOPRIRE SE ABITI ANCHE QUA
23 di settembre ed il sole picchia forte
e le loro bastonate non ti uccideran due volte
8000 e più persone non si posson far tacere
non si possono ignorare
anche se non vuoi vedere.
E sprangate pur le porte
e oscurate le vetrine
grideremo ancor più forte
da qualche parte, ne siam certi ALDROVIVE.
VERITA' GRIDO IL TUO NOME...
E voi divise insanguinate
chine dietro ad un mantello
la coscienza non trovate
forse è accanto al manganello.
E riempiteci di botte
e con il sangue alle gengive
noi grideremo ancor più forte
da qualche parte, ne siam certi ALDROVIVE
nel coraggio di esser forti ALDROVIVE
in chi tiene gli occhi aperti ALDROVIVE*

(dalla volante 3) "Qui abbiamo a che fare con un pazzo di cento chili che ci è saltato addosso.... stiamo tutti da refertare.... siamo tutti sbucciati... eh, questo è un pazzo duro. Ci ha spaccato anche la macchina, una portiera, un vetro... Abbiamo avuto una lotta di mezz'ora con questo...Eh... Ouh! Va bene... E' proprio matto. Cioè l'abbiamo bastonato di brutto perché... (le voci si fanno confuse)... Adesso, solo che adesso è svenuto, non so, è mezzo morto. E' svenuto, non lo so io. Qualche cosa è... Eh, oh, sto tirando un po' il fiato perché sai dopo una mezz'ora così..."

a Ferrara il 23 di Settembre o dalle probabili strumentalizzazioni che continueranno a pioverci sulle spalle. Finiamo ricordando un messaggio che gli Aldrovandi hanno recapitato al ragazzo che gli ha consegnato il video: *"E' molto bello Andrea, grazie... siamo commossi. Ti preghiamo di riferire agli ultras che è importante per noi sentire la vostra vicinanza. Prima non vi conoscevamo ma abbiamo scoperto quanto siete grandi... Grazie per quanto fate per Federico, andremo sempre avanti per lui e per tutti voi. Vi abbracciamo tutti. Patrizia, Lino e Stefano"*.

FORLANI PAOLO (1961)
SEGATTO MONICA (1964)
PONTANI ENZO (1965)
POLLASTRI LUCA (1970)

IMPUTATI

Delitto p. e p. dagli art. 113, 51, 55, 40 cpv 589 c.p. perché, in cooperazione tra loro e consapevoli ciascuno della condotta altrui, in qualità di agenti componenti le volanti alpha 2 e alpha 3, intervenuti in via Ippodromo a seguito di chiamate di privati cittadini che avevano segnalato la condotta molesta e di disturbo di un giovane (successivamente identificato in Federico Aldrovandi), con colpa consistita nell'eccedere i limiti dell'adempimento di un dovere ed in particolare:

- nell'aver omesso di richiedere immediatamente l'intervento di personale sanitario per le necessarie prestazioni mediche a favore di Federico Aldrovandi descritto dagli stessi agenti in stato di evidente agitazione psicomotoria;
- nell'aver in maniera imprudente ingaggiato una colluttazione con Federico Aldrovandi al fine di vincerne la resistenza eccedendo i limiti del legittimo intervento; in particolare, pur trovandosi in evidente superiorità numerica, percuotevano Federico Aldrovandi in diverse parti del corpo facendo uso di manganelli (due dei quali andavano rotti) e continuando in tale condotta anche dopo l'immobilizzazione a terra in posizione prona;
- nell'aver omesso di prestare le prime cure pur in presenza di richiesta espressa da parte di Aldrovandi che in più occasioni aveva invocato "aiuto" chiedendo altresì di interrompere l'azione violenta con la significativa parola "basta", mantenendo al contrario lo stesso Federico Aldrovandi, ormai agonizzante, in posizione prona ammanettato, così rendendone più difficoltosa la respirazione;
- cagionato o comunque concorso a cagionare il decesso di Federico Aldrovandi determinato da insufficienza cardiaca conseguente a difetto di ossigenazione correlato sia dallo sforzo posto in essere dal giovane per resistere alle percosse sia alla posizione prona con polsi ammanettati che ne ha reso maggiormente difficoltosa la respirazione.

In Ferrara il 25 settembre 2005

**IO BEVO PIU' DI TE!!!
...E TRE!**

VENERDI 2 MARZO 2007 DALLE 21 IN POI

**c/o "Club Serena 80"-Via della Torretta, 6
Bologna (sotto il ponte di via Libia)**

FESTA PRO DIFFIDATI



**Con:
Tigelle,
Vino Rosso,
Crescentine,
Tonno-
Fagioli-
Cipolla...**

**BIRRA A
VOLONTA'!!!**

**...ED INOLTRE MUSICA
CON I DJ DELLA FOSSA!**

**L'INCASSO DELLA SERATA SARA' DESTINATO A
SOSTENERE PARTE DELLE SPESE LEGALI DELLA FOSSA**



FOSSA dei LEONI 1970

